

re, le quale, secondo che soa signoria mi ha ditto hozi, non sono più fresche che di 14 del passato; per il che mi dice non vi esser cosa di molto momento.

Del ditto, di 23 ditto

252* Nostro signor pur ancora vexato da quelli soi dolori, quali heri notte et la precedente li hanno dato molta molestia, et benchè Sua Santità non habia havuto questa passata tanto rincrescevole, non è anco però stata bona. Il dì gli è manco n-
glioso che la notte; nondimeno si può dire che la si senta sempre punta o poco o assai da ditti dolori, quali in effetto non si conosce di che sorte siano, perchè questi medici non sano come batizarli o fianco, o colico, o ventosità grossa; pur iudicano più presto che tengano di l'ultima specie. Heri Soa Santità prese medicina, la quale, ancor che la facesse assai bona operatione, pur non seguì però tal alleviamento che da le 24 hore a le 3 non ne fosse molto travaglio et fastidio. Soa Santità poi si acquietò et ha riposato il resto di la notte assai bene. Hozi similmente è stata manco male; febre notabile non c'è, secondo riferiscono li medici, nè li bisognaria anche altramente, perchè non so come saria tollerabile, atenta la debilità et altre male qualitate che sono in Soa Beatitudine. S'è ditto, da 4 di in quà, che Lanzano è stato posto a sacco da homini medesimi del paese, et che dentro vi erano alcuni cavalli di cesarei ad alloggiare, che sono stati svaligiati: et non si confessa esser vero, per questi signori imperiali: qui neanche per altra via se n'ha certezza, ma solo è così la voce. Monsignor vescovo di Vasone gionse a salvamento; nel partir da Civitavechia, hessendo già a Porto Ercole, s'apresentarono alcune fuste di mori che li detero la fuga, ma non potorno gionger il suo brigantin, che par haveva un pezo di vantaggio. Il partir suo di lì, significa, saria come prima si potesse, non hessendo per aspettar altramente la compagnia di missier Andrea Doria, vedendo che la partita sua era incerta, et che ogni di andava diferendosi più in lungo. Pensasi che sua signoria debba esser hora un pezo inanzi per Barzelona.

Del ditto, di 24 Mazo.

Questa notte nostro Signore è stato assai bene, havendo havuto sonno assai longo et senza molto rincrescevole stimolo di quelli soi dolori. Questi medici hanno risoluto esser opportuna provisione

che Sua Santità prenda l'acqua dei bagni; et così questa matina ha dato principio a pigliarla. Hozi è stato congregatione, ne la qual principalmente s'è trattato di l'aiuto che si rizerca da nostro Signore et da questi signori reverendissimi in sussidio di le cose contra turchi, et vi sono intervenuti, presenti, li signori oratori cesareo et di Hongaria. Secondo ho inteso, non è stato preso altra resolutione, ma si è rimesso ad una altra congregatione. Il signor Andrea Borgo ha ditto molto prudentemente 253 la ragione del suo re, zoè di l'archiduca, et soa signoria non ha mancato di dire tutte quelle cose che ha conosciuto in proposito per persuader a loro signorie reverendissime a disponersi di contribuire voluntieri, per la rata loro, a la impresa di tal expeditione, facendo toccare con mano quanta importanzia sii il provedere a lo impeto preparato contra il regno di Hongaria, et consequentemente contra tutta la christianità.

Ci sono lettere di Napoli, di 21, che significano, lo exercito cesareo che era a Monopoli essersi levato, et che si pensa in breve di mandar per ogni modo una bona banda di gente a la volta di Lombardia.

Da poi disnar fo Pregadi, et poi vesparo vene 254) uno temporal grandissimo di pioza et tempesta molto grossa; fo cativa aqua, ma durò poco.

Fu intrato in la materia di heri, zerca trovar danari, et leto 5 opinion. La prima di sier Nicolò Venier, sier Lunardo Emo, sier Pandolfo Morexini consieri, et sier Nicolò Bragadin, sier Hironimo Contarini cai di XL: di haver uno imprestado dal clero di terra et da mar di ducati 120 milia, la restitution sopra le camere da poi pagà l'imprestado di Gran Conseio, la mità di qual si pagi con don di 10 per 100 fra termine di mezo Zugno, et l'altra metà per tutto Zugno, *ut in parte*; in la qual parte era *etiam* sier Tomà Mocenigo proveditor sora i danari.

Et sier Luca Tron procurator, savio del Conseio, vuol la parte, con questo sia uno imprestado *solum* di ducati 60 milia, *videlicet* 50 milia al clero di terra ferma, et 10 milia al clero di mar; et la restitution si fazi del dazio di la Ternaria vecchia di l'oio, che aponto resta 60 milia di 100 milia fu preso ubligar a quelli presteranno, *ut in parte*.

Et sier Hironimo Loredan consier, sier Filippo Corner cao di XL, li altri savi del Conseio et Savi

(4) La carta 253* è bianca,